Monte Sant'Angelo

La Città dei due Siti UNESCO

www.turismomontesantangelo.it

C’è una Città, nel Sud Italia, nella meravigliosa Puglia, che un Arcangelo ha scelto come sua dimora terrena. Il suo nome è Michele e il suo Santuario, da più di 1500 anni, è meta ininterrotta di pellegrinaggi da tutto il mondo.

C’è una Grotta a Lui dedicata che ha generato una città dove Bizantini, Longobardi, Normanni, Svevi, Angioini e Aragonesi hanno lasciato importanti tracce del loro passaggio e ne hanno fatto uno scrigno di storia e di monumentale cultura.

C’è una Città, nel Parco Nazionale del Gargano, dove i millenari alberi di una Foresta incantata disegnano percorsi inaspettati. Un vero e proprio Santuario naturalistico.

C’è una Città, a più di 800 metri, dove la montagna abbraccia il mare, dove 24 eremi incastonati nella roccia raccontano il silenzio e la meditazione, dove i passi hanno segnato cammini lungo la Via che porta in Terra Santa, dove la tradizione gastronomica si intreccia con il folclore, dove i suoi monumenti custodiscono tracce di una storia millenaria e dove le bianche case si uniscono all’azzurro del cielo e dipingono magiche armonie.

C’è una Città, dove abita la bellezza.

C’è una Città, sorprendente, luogo del silenzio e dello spirito, della cultura, del buon cibo, delle esperienze uniche ed emozionanti.

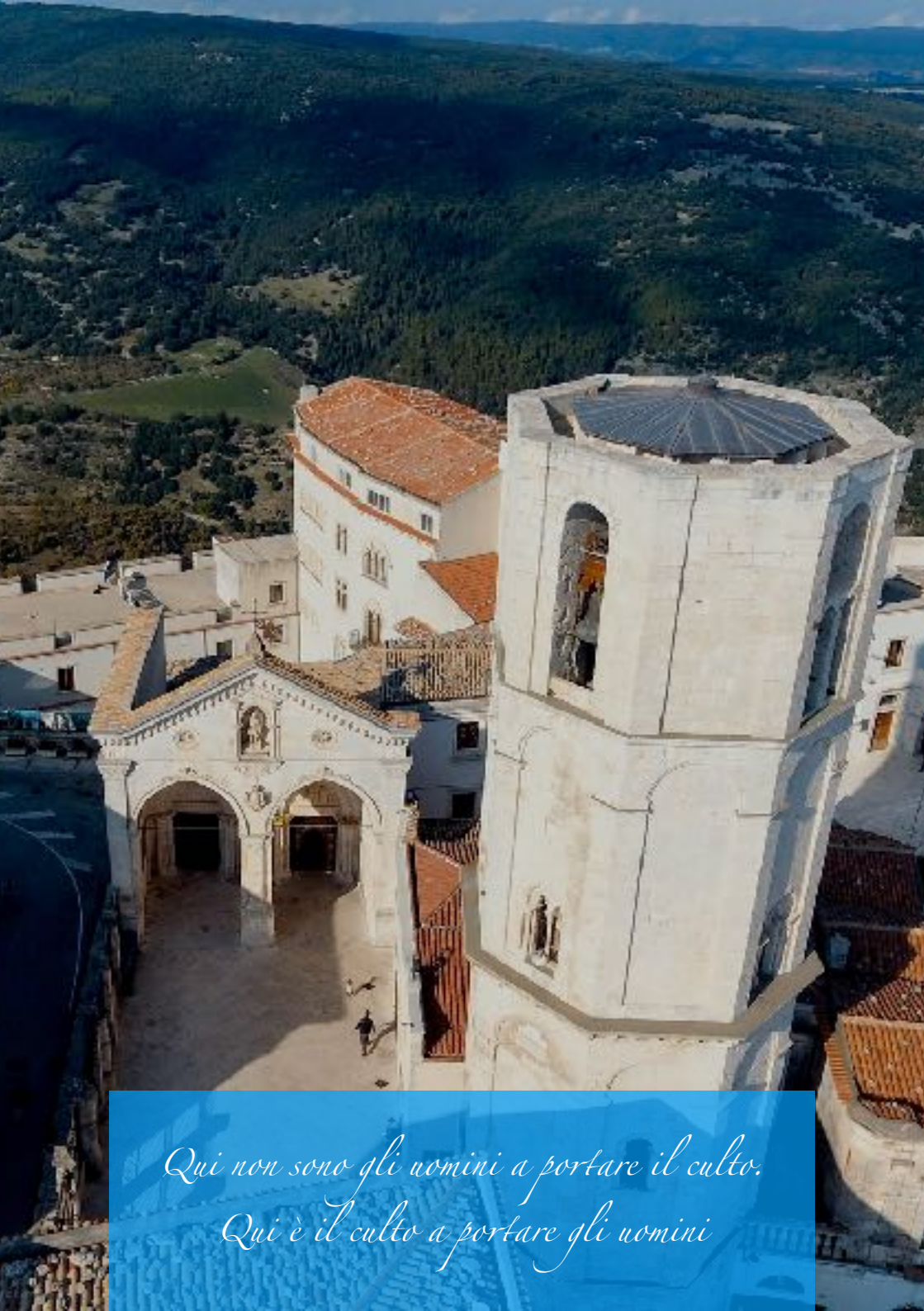
C’è una Città, la nostra, in cui vi diamo il benvenuto.

Questa Città è **Monte Sant’Angelo, la Città dei due Siti UNESCO.**

Pierpaolo d’Arienzo
Sindaco di Monte Sant’Angelo

IL SANTUARIO DI SAN MICHELE ARCANGELO

Dal 25 giugno 2011
le tracce longobarde
del Santuario di San Michele Arcangelo
sono iscritte nella Lista dei
Beni Patrimonio dell'Umanità tutelati dall'UNESCO
nell'ambito del sito seriale
**"I LONGOBARDI IN ITALIA.
I LUOGHI DEL POTERE
(568-774 d.C.)"**



Qui non sono gli uomini a portare il culto.
Qui è il culto a portare gli uomini

“Terribilis est locus iste/Hic domus dei est/ et porta coeli”
(Impressionante è questo luogo. Qui è la casa di Dio e la porta del cielo)

Queste parole solenni, incise nella pietra, accolgono i visitatori al Santuario di San Michele Arcangelo.

Tutto iniziò 1500 anni fa, quando tre successive apparizioni dell’Arcangelo Michele sul Monte Gargano (490 detta “del toro”, 492 detta “della vittoria” e 493 d.C. detta “della dedicazione”) spinsero i fedeli ad erigere un Santuario in suo onore. Meta di pellegrinaggi ininterrotti, la Celeste Basilica accoglie ogni anno migliaia di persone da tutto il mondo che giungono in questo luogo, alla ricerca di un profondo conforto spirituale.

Il Santuario, costituito da una grotta naturale e da un complesso di costruzioni sovrapposte in epoche e periodi successivi, ha una tale importanza storico-architettonica che nel 2011 è entrato nella lista dei Beni Patrimonio dell’Umanità tutelati dall’UNESCO, come parte del sito seriale “I Longobardi in Italia, i luoghi del potere (568-774 d.C.)”.

La prestigiosa rivista americana National Geographic, inoltre, nel 2014 ha inserito la Grotta dell’Arcangelo Michele tra le dieci Grotte Sacre più belle al mondo, l’unica italiana presente in classifica.

Il Santuario ha una struttura a due livelli. Al livello superiore, una torre di 27 metri si protende verso il cielo e con il suono delle sue campane avvolge l’intera città. È un campanile ottagonale, la “Torre Angioina”, costruito sulla pianta di Castel del Monte di Andria.

Superato il portale d'ingresso, gli 86 gradini della scalinata scendono alla cosiddetta "Porta del Toro". Lungo il percorso, le tracce e i segni dei pellegrini sono ancora visibili, incisi nella pietra.

Eccoci al livello inferiore. Attraversate le Porte di Bronzo, fuse a Costantinopoli nel 1076, accediamo alla navata angioina. Al centro della Basilica si apre l'imponente e ascetica Grotta di San Michele Arcangelo, una vera e propria caverna dalla volta rocciosa, che ospita l'altare maggiore e la statua di San Michele in marmo di Carrara.

Scendendo ulteriormente, possiamo ammirare il "Santuario Alto Medioevale", le Cripte Longobarde, che conserva le iscrizioni dei duchi di Benevento.
I Longobardi, infatti, ne fecero il loro Santuario nazionale.

Nel Medioevo, questo luogo faceva parte dell'itinerario di redenzione spirituale noto come "Homo, Angelus, Deus": un percorso che prevedeva la visita alle tombe dei Santi Pietro e Paolo a Roma e a San Giacomo di Compostella in Spagna (Homo), all'Angelo della sacra Spelonca di Monte Sant'Angelo (Angelus) e infine ai luoghi della Terra Santa (Deus).

Nel corso dei secoli, insieme ai pellegrini giunti da ogni parte del mondo, una lunga serie di papi ha visitato il Santuario dell'Arcangelo sul Gargano. L'ultimo è stato Papa Giovanni Paolo II nel 1987.

Il Santuario custodisce due musei: il Museo Devozionale e il Museo Lapidario, che, con le Cripte Longobarde, costituiscono il polo **Musei TECUM** (TEsori del CUlto Micaelico).

Il Sito seriale **"I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)"** comprende le più importanti testimonianze monumentali longobarde esistenti sul territorio italiano, che si situano dal nord al sud della penisola, laddove si estendevano i domini dei più importanti Ducati Longobardi che formarono quella che possiamo definire la prima "nazione" italiana.

Nella foto: il “Santuario Alto Medievale”, le Cripte Longobarde a Monte Sant’Angelo

Per informazioni e prenotazioni visite ai **Musei TECUM**:
[tel] +39 0884 561150
[web] www.santuariosanmichele.it

In particolare:

- L'area della Gastaldaga con il Tempietto Longobardo e il Complesso Episcopale a **Cividale del Friuli** (UD)
- L'area monumentale con il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia a **Brescia**
- Il castrum con la Torre di Torba e la Chiesa di Santa Maria foris portas a **Castelseprio Torba** (VA)
- La Basilica di San Salvatore a **Spoleto** (PG)
- Il Tempietto del Clitunno a **Campello sul Clitunno** (PG)
- Il complesso di Santa Sofia a **Benevento**
- Il Santuario di San Michele Arcangelo a **Monte Sant'Angelo** (FG)

LA FORESTA UMBRA

Dal 7 luglio 2017
le faggete vetuste della Foresta Umbra
sono iscritte nella Lista dei Beni Patrimonio naturale
dell'Umanità tutelati dall'UNESCO
nell'ambito del bene transnazionale
"ANTICHE FAGGETE PRIMORDIALI DEI CARPAZI E DI ALTRE REGIONI D'EUROPA"

La natura è rigogliosa a Monte Sant'Angelo.

Qui, nel cuore del **Parco Nazionale del Gargano**, cresce la più estesa formazione di latifoglie d'Italia ed una delle più grandi d'Europa: la Foresta Umbra.

Il nome viene dall'ombra creata dalla fitta vegetazione, che lascia filtrare pochissimi raggi di sole.

Si estende su una superficie di 10.500 ettari con una altitudine che passa dagli 832 mt del Monte Iacotenente ai 165 mt slm nella zona di Cartate.

È composta di faggi, cerri, querce, aceri e lecci.

Si estendono dalla Emilia Romagna alla Basilicata le dieci Antiche Faggete italiane riconosciute come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO per il loro eccezionale valore naturalistico e per l'incredibile biodiversità che le contraddistingue.

Le Antiche Faggete italiane rientrano nel contesto del sito ambientale transnazionale delle "Foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa".

Le foreste vetuste italiane sono state selezionale per la loro unicità biologica ed ecologica. Questo prestigioso riconoscimento assume un valore ancor più rilevante se si considera che a fronte dei 53 siti UNESCO italiani, solo cinque hanno ottenuto il riconoscimento per gli aspetti naturali: le Isole Eolie, Monte San Giorgio, l'Etna, le Dolomiti e ovviamente le Antiche Faggete.

Nei dieci siti naturalistici italiani protetti dall'UNESCO rientrano le Foreste Casentinesi in Emilia Romagna; le Faggete del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise, nei comuni di Villavallelonga, Lecce nei Marsi, Pescasseroli e Opi in Abruzzo; la Faggeta del Monte Cimino e del Monte Raschio nel Lazio; la Foresta Umbra nel Parco Nazionale del Gargano in Puglia; la Foresta di Cozzo Ferriero in Basilicata, nel Parco del Pollino.

[fonte: ENIT _ italia.it]

Nella Foresta Umbra il faggio riesce a raggiungere 350 anni di età (a quote simili difficilmente raggiunge i 250) ed un'altezza di 45 metri (solitamente la statura non supera i 35).

Una riserva naturale, in cui vivono rari esemplari di flora e fauna. Il "capriolo italicus", il cinghiale, il picchio, la donnola, il daino, la volpe e il gatto selvatico popolano la foresta in tutta tranquillità.

Tra i suoi faggi, i castagni, i cerri, i carpini, le querce, i lecci, i tassi, gli abeti, gli aceri e i frassini, si snodano 15 affascinanti **sentieri** naturalistici attrezzati per escursioni e giri in *mountain bike*.

Potrete così godere dell'aria pulita e salubre, consumare il pranzo nelle aree *pic-nic* e dare da mangiare agli animali presenti nella riserva.

Vivere, insomma, **un'esperienza unica a contatto con la natura**.

32 sono i km di sentieri attrezzati per fare *hiking* e *trekking*.

[INFO:
CENTRO VISITE
FORESTA UMBRA
+39 349 8508133]

MONTE SANT'ANGELO TRA LE VENTI CITTÀ PIÙ BELLE D'ITALIA

[Classifica 2017 di Skyscanner.it]

Siamo in Puglia.
Nel cuore del Parco Nazionale del Gargano, lo Sperone d'Italia.
A 837 metri sul livello del mare, sorge Monte Sant'Angelo, la città dei due Siti UNESCO.

Ma Monte Sant'Angelo è anche di più:
un luogo in cui fede e spiritualità si accompagnano a tradizioni, storia, arte, bellezze paesaggistiche, natura, folclore e tipicità gastronomiche.
Un tesoro tutto da scoprire.

PULSANO
L'ABBAZIA E GLI EREMI

Il vallone e gli Eremi di Pulsano, raggiungibili a pochi chilometri a sud ovest di Monte Sant'Angelo, soddisfano la curiosità di escursionisti e fedeli. Sul ciglio del vallone si erge l'antica Abbazia di Santa Maria, la cui costruzione risale al 1129 ad opera dell'Ordine Monastico degli Eremiti Pulsanesi e promossa dal monaco materano Giovanni Salcione. Nei dintorni dell'Abbazia, in uno scenario di rocce grigie su strapiombi di oltre 200 metri, si trovano **24 eremi.**

CASTELLO
NORMANNO-SVEVO-ARAGONESE

Edificato nella prima metà dell'800 ad opera del vescovo di Benevento, Orso I, il Castello di Monte Sant'Angelo fu oggetto, nel corso dei secoli, di **diverse dominazioni** (Normanna, Sveva, Aragonese) che ne determinarono la struttura architettonica.

BATTISTERO
DETTO "TOMBA DI ROTARI"

Chiamato impropriamente "Tomba di Rotari", a causa di un'errata traduzione di un'epigrafe, il Battistero risale al **XII secolo** ed è formato da un corpo a prisma a pianta quadrata, con due ordini di finestre e numerose decorazioni scultoree. È situato all'interno del complesso monumentale di San Pietro (VIII secolo), che comprende anche la chiesa di Santa Maria Maggiore (XII secolo).

META
MUSEO ETNOGRAFICO TANCREDI

Fondato dallo storico locale Giovanni Tancredi, il Museo è diviso in tre piani: al piano terra sono raccolti gli attrezzi dell'economia agricola e pastorale; al primo piano vi sono gli oggetti legati al culto micaelico, alla vita domestica e agli antichi mestieri; al secondo piano la sala polivalente.

LA MARINA
MACCHIA

Mare cristallino, tra insenature carsiche e ulivi secolari. A pochi chilometri, la piana di Macchia (marina di Monte Sant'Angelo) si affaccia su piccoli angoli di natura incontaminata.

GASTRONOMIA
I PRODOTTI TIPICI

Chi fa tappa a Monte Sant'Angelo non può prescindere dal provare alcune specialità tipiche del luogo, come il **pane** dalla forma, sapore e fragranza inconfondibili; il **caciocavallo podolico** (presidio Slow Food), le **ostie piene** e **l'olio** dal sapore generalmente dolce e dal sentore lievemente fruttato

COME ARRIVARE

In aereo
Bari (dist. 160 km)
Pescara (dist. 215 km)

In auto o in autobus
da Bari _ dopo 130 km uscire a Foggia, proseguire per 55 km
da Napoli _ dopo 180 km uscire a Foggia, proseguire per 55 km
da Pescara _ dopo 190 km uscire a Foggia, proseguire per 55 km

In treno
Dalla stazione di Foggia:
Opzione 1 _ treno per Manfredonia, corriera per Monte Sant'Angelo
Opzione 2 _ corriera diretta
Opzione 3 _ corriera per Manfredonia, coincidenza per Monte Sant'Angelo
Orari: ferroviedelgargano.it e sitabus.it

INFORMAZIONI:

Info point Monte Sant'Angelo _ t. 0884.562062
Visite guidate: Coop. Ecogargano (t. 0884.565444) | Proloco (t. 0884.565520)

Città di Monte Sant'Angelo
Assessorato alla cultura e al turismo

Assessorato all'Industria turistica e culturale

In collaborazione con:
* Assessorato all'Industria turistica e culturale della Regione Puglia
* Agenzia Pugliapromozione
* Ente Parco Nazionale del Gargano
* Ente Basilica-Santuario San Michele Arcangelo
* Associazione Italia Langobardorum

Ideazione, coordinamento editoriale e impaginazione: Pasquale Gatta (Staff del sindaco – Ufficio comunicazione e promozione)

Photo credits: Mario Brambilla, Celestino Furii, Pasquale Gatta, Monica Giardina, Matteo Nuzziello

Il Sindaco _ Pierpaolo d'Arienzo
L'Assessore al turismo, cultura, istruzione _ Rosa Palomba

Febbraio 2018

www.turismomontesantangelo.it